

## RACCOLTA DATI SUL TAX RATE

### NOTA METODOLOGICA

#### 1. Premessa

Il TIWACC 2022-2027, con riferimento al sub-periodo 2022-2024, ha fissato il valore dell'aliquota teorica di incidenza delle imposte sul risultato di esercizio (T), pari a 29,5%.

Tale valore è stato definito nell'ambito del processo di consultazione relativo ai criteri per la determinazione e l'aggiornamento del WACC per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas nel secondo periodo di regolazione, in base ad un'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevato nel biennio 2019-2020, anche tenendo conto dell'evoluzione della disciplina fiscale.

Con il DCO 488/2021/R/com, l'Autorità aveva inizialmente proposto un valore del parametro  $T_p$  *"pari al 28% coerente con gli esiti dell'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevato nel biennio 2019-2020 basato sui dati riportati nei rendiconti annuali separati delle principali imprese che operano nei servizi di trasporto e distribuzione del gas e trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica"*. Tuttavia, in risposta al DCO, gli operatori infrastrutturali avevano opportunamente rilevato, tramite le evidenze di una raccolta dati appositamente condotta, un livello dell'incidenza fiscale, nel biennio 2019-20, più elevata di quella ravvisata dall'Autorità, contribuendo ad una più coerente quantificazione di un tax rate "normalizzato", cioè depurato degli effetti derivanti da operazioni di natura non ricorrente e dal ricorso a incentivi fiscali.

Pertanto, già nel triennio 2022-2024, l'Autorità ha deciso di non adottare il tax rate desumibile dai bilanci di esercizio (pari a circa il 28%) ma di fissarlo pari al 29,5%, con l'intenzione (esplicitata nella Relazione Tecnica al TIWACC) di "non estrarre completamente i benefici che derivano dall'accesso a strumenti di agevolazione di tipo fiscale, compresi quelli per l'innovazione tecnologica, così da garantire un ragionevole bilanciamento tra imprese regolate e utenti dei servizi nella ripartizione dei benefici derivati da dette politiche pubbliche".

Con l'approssimarsi dell'aggiornamento per il sub-periodo 2025-2027 dei parametri comuni a tutti i servizi, a sensi dell'art. 6 del TIWACC, e quindi anche dell'adeguamento del parametro T, si è deciso di effettuare una prima reiterazione della citata raccolta dati, questa volta orientandola sul biennio 2022-2023, al fine di offrire un contributo in forma anticipata rispetto alle valutazioni che l'Autorità dovrà svolgere ai fini della quantificazione del nuovo valore.

Come già osservato in occasione della precedente raccolta dati risalente al 2021, in via generale si conferma che i tax rate rilevabili dai bilanci degli operatori riflettono anche eventuali fenomeni straordinari o non ricorrenti che non sono rappresentativi del carico della tassazione ordinaria. Pertanto, si ritiene corretto, ai fini della quantificazione del WACC dei settori regolati, **considerare un valore di tax rate depurato da tutti i valori riconducibili a partite straordinarie, a particolari incentivi derivanti dalla normativa fiscale e ad ogni altro aspetto di natura contingente.**

In particolare, per una corretta determinazione dell'incidenza fiscale andrebbero nettati in primo luogo gli effetti derivanti da operazioni straordinarie (per es. cessioni asset in *Participation Exemption* o PEX e affrancamento avviamenti con stanziamento di imposte anticipate) che determinano un effetto distorto di riduzione del *tax rate* di bilancio. È opportuno che tali effetti straordinari siano neutralizzati nell'analisi dell'effettivo livello dell'incidenza fiscale rilevata nel biennio 2022-2023, sia perché non inquadrabili nel *business as usual* delle società,

sia perché non applicabili a tutte le società, in particolare quelle non soggette ad operazioni societarie (acquisizioni e cessioni di *asset*).

Inoltre, riguardo alle imposte da rapportare all'imponibile per determinare l'aliquota fiscale effettiva, andrebbero sterilizzati gli effetti di tutte le altre voci relative a minori imposte o incentivi fiscali rinvenibili nei bilanci delle società (quali super e iper-ammortamento di beni strumentali, l'ACE, attività immateriali e partecipazioni di controllo). Simili effetti non sono di norma desumibili dai dati dei rendiconti annuali separati e risultano in alcuni casi ricompresi in altre voci dei bilanci societari.

Tale sterilizzazione è necessaria sia per non ridurre l'incentivo per gli operatori ad ottenere agevolazioni fiscali, come già evidenziato da Arera nel TIWACC, sia per tenere conto del venire meno di alcuni importanti incentivi come l'ACE già dal 2024 peraltro coerentemente con quanto fatto dalla stessa autorità nel 2015 quando l'ACE fu introdotta. Infatti ARERA aveva ridotto a partire dal 2016 il tax rate riconosciuto nel WACC (dal 35,7% al 34,4%) proprio per riflettere l'agevolazione.

Si riporta di seguito il dettaglio della metodologia di normalizzazione dei tax rate dei risultati aggregati desunti dalla raccolta dati fatta su un panel di 13 aziende che operano nei servizi infrastrutturali regolati.

## 2. Metodo di calcolo del tax rate di bilancio normalizzato e sintesi dei dati

Per procedere alla valutazione del tax rate di bilancio normalizzato è stato innanzitutto considerato il risultato ante imposte desumibile dai dati di bilancio. A tale risultato ante imposte sono state sottratte le componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti (operazioni straordinarie: cessioni in PEX e svalutazione di asset non rilevanti fiscalmente). È stato in tal modo individuato il risultato ante imposte normalizzato.

È stato poi considerato il totale imposte sul reddito di bilancio, formato dalla somma tra il totale imposte correnti sul reddito (IRES), il valore di IRAP, il totale di fiscalità differita e l'ammontare delle imposte estere. A queste sono stati sottratti i valori riferiti a: (i) differenze sulla stima delle imposte degli anni precedenti (intese come rettifica imposte anni precedenti, legate ad esempio a fenomeni straordinari non previsti nei bilanci degli anni precedenti), (ii) incentivi per l'innovazione tecnologica (effetti di incentivi derivanti dalla normativa fiscale, ad esempio in relazione a Maxi, Iper ammortamenti per beni strumentali ecc.), (iii) affrancamenti (effetti derivanti dall'affrancamento di avviamenti, attività immateriali e partecipazioni di controllo, effettuati sulla base delle disposizioni di legge previste dall'affrancamento speciale - art. 15 D.L. 185/2008 - e della sua estensione - art. 23 comma 12 D.L. 98/2011 e art. 1 comma 150 L. 147/2013 - oltre a normative successive) e (iv) imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti (effetti correlati alle rettifiche apportate al risultato ante imposte). È stato quindi così definito l'ammontare delle imposte rettificate sul reddito normalizzato.

Dal rapporto tra le imposte rettificate sul reddito normalizzato ed il risultato ante imposte normalizzato, è scaturito il calcolo del tax rate normalizzato.

Il risultato per il campione delle imprese considerato è riportato nelle tabelle seguenti per gli anni 2022 e 2023, considerati sia individualmente che come media del biennio, mettendo a confronto il tax rate normalizzato con quello di bilancio.

*Tabella 1: Valore aggregato di tax rate normalizzato per l'anno 2022 fornito da un panel di 13 aziende*

	euro	Bilancio al 31/12/2022
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.408.238.471</b>
(B)	Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	<b>1.280.392.816</b>
(C)	IRAP	<b>278.268.063</b>
(D)	Totale fiscalità differita	<b>-23.123.042</b>
(E)	Imposte estere	<b>-2.809.282</b>
(F)=(B)+(C)+(D)+(E)	<b>Imposte sul reddito di bilancio</b>	<b>1.532.728.555</b>
(G)=(F)/(A)	<b>tax rate di bilancio</b>	<b>28,34%</b>

	euro	Bilancio al 31/12/2022
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.408.238.471</b>
(M)	Componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>-13.558.645</b>
(N)=(A)-(M)	Risultato ante imposte normalizzato	<b>5.421.797.116</b>
(F)	Imposte sul reddito di bilancio	<b>1.532.728.555</b>
(H)	Differenze su stima imposte anni precedenti	<b>-5.003.958</b>
(I)	Incentivi innovazione tecnologica	<b>-66.262.126</b>
(J)	Affrancamenti	<b>-568.357</b>
(K)	Imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>-13.039.633</b>
(L)=(F)-(H)-(I)-(J)-(K)	<b>Imposte rettifiche sul reddito normalizzato</b>	<b>1.617.602.629</b>
(O)=(L)/(N)	<b>tax rate normalizzato</b>	<b>29,84%</b>

*Tabella 2: Valore aggregato di tax rate normalizzato per l'anno 2023 fornito da un panel di 13 aziende*

	euro	Bilancio al 31/12/2023
(A)	Risultato ante imposte	<b>4.884.015.487</b>
(B)	Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	<b>1.136.748.051</b>
(C)	IRAP	<b>273.897.362</b>
(D)	Totale fiscalità differita	<b>-27.643.375</b>
(E)	Imposte estere	<b>-731.053</b>
(F)=(B)+(C)+(D)+(E)	<b>Imposte sul reddito di bilancio</b>	<b>1.382.270.985</b>
(G)=(F)/(A)	<b>tax rate di bilancio</b>	<b>28,30%</b>

	euro	Bilancio al 31/12/2023
(A)	Risultato ante imposte	<b>4.884.015.487</b>
(M)	Componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>8.442.983</b>
(N)=(A)-(M)	Risultato ante imposte normalizzato	<b>4.875.572.504</b>
(F)	Imposte sul reddito di bilancio	<b>1.382.270.985</b>
(H)	Differenze su stima imposte anni precedenti	<b>720.138</b>
(I)	Incentivi innovazione tecnologica	<b>-88.881.098</b>
(J)	Affrancamenti	<b>-568.357</b>
(K)	Imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>-12.762.616</b>
(L)=(F)-(H)-(I)-(J)-(K)	<b>Imposte rettifiche sul reddito normalizzato</b>	<b>1.483.762.918</b>
(O)=(L)/(N)	<b>tax rate normalizzato</b>	<b>30,43%</b>

**Tabella 3: Media aritmetica del valore di tax rate per gli anni 2022 e 2023**

	euro	Valore medio 22-23
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.146.126.979</b>
(B)	Totale imposte correnti sul reddito (IRES)	<b>1.208.570.434</b>
(C)	IRAP	<b>276.082.712</b>
(D)	Totale fiscalità differita	<b>-25.383.208</b>
(E)	Imposte estere	<b>-1.770.168</b>
(F)=(B)+(C)+(D)+(E)	<b>Imposte sul reddito di bilancio</b>	<b>1.457.499.770</b>
(G)=(F)/(A)	<b>tax rate di bilancio</b>	<b>28,32%</b>

	euro	Valore medio 22-23
(A)	Risultato ante imposte	<b>5.146.126.979</b>
(M)	Componenti del risultato fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>-2.557.831</b>
(N)=(A)-(M)	Risultato ante imposte normalizzato	<b>5.148.684.810</b>
(F)	Imposte sul reddito di bilancio	<b>1.457.499.770</b>
(H)	Differenze su stima imposte anni precedenti	<b>-2.141.910</b>
(I)	Incentivi innovazione tecnologica	<b>-77.571.612</b>
(J)	Affrancamenti	<b>-568.357</b>
(K)	Imposte su componenti fiscalmente non rilevanti e/o non ricorrenti	<b>-12.901.124</b>
(L)=(F)-(H)-(I)-(J)-(K)	<b>Imposte rettifiche sul reddito normalizzato</b>	<b>1.550.682.773</b>
(O)=(L)/(N)	<b>tax rate normalizzato</b>	<b>30,12%</b>

Il calcolo normalizzato mostra come il valore del tax rate a fini regolatori risulta essere in media pari a 30,12%.

### **3. Conclusioni**

Le evidenze rinvenibili dalla raccolta dati i cui risultati di sintesi sono stati sopra illustrati evidenziano come il tax rate effettivo si attesta su un valore non inferiore al 30% - una volta normalizzato da effetti legati a fenomeni straordinari o non ricorrenti che non sono rappresentativi del carico della tassazione ordinaria - quindi ad un livello superiore anche al valore attualmente vigente nel sub-periodo 2022-2024.

Pertanto, per definire l'aggiornamento del parametro  $T_p$ , con riferimento al sub-periodo 2025-2027, si propone l'adozione di un valore non inferiore al 30,12%.

Tale parametro potrebbe in ogni caso essere rivalutato, al fine di internalizzare pienamente le evoluzioni della normativa fiscale di riferimento che dispiegheranno i propri effetti nel sub-periodo 2025-27. Ci riserviamo a tal fine di produrre possibili ulteriori evidenze numeriche circa tali specifici effetti.